

Abbiamo avuto modo di conoscere un pilota di rally, Claudio Gotti, nato nel 1984 e diabetico insulino dipendente dall'età di 7 anni. Claudio è cresciuto, grazie alla passione del papà per i motori in un mondo automobilistico, diventando appassionato di modellismo e si è fortemente impegnato per riuscire ad ottenere l'idoneità alla pratica del Karting agonistico e successivamente ad approdare al rally prima come navigatore e successivamente nel 2005 come pilota ottenendo la licenza internazionale.

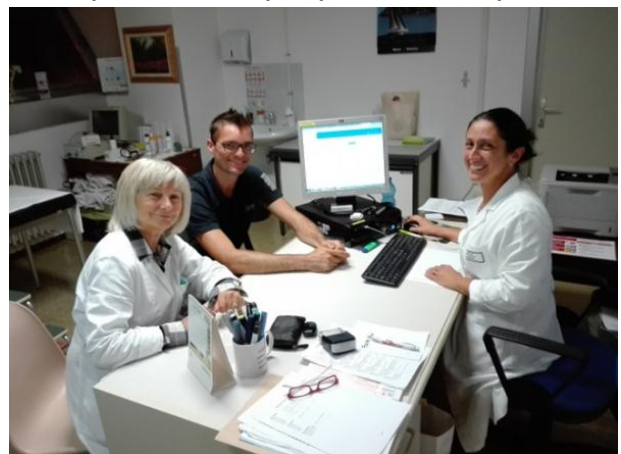


Quando l'abbiamo conosciuto Claudio si doveva preparare per una nuova sfida: il 35° Rally del Friuli Venezia Giulia. Abbiamo voluto chiedere a Claudio le motivazioni per il suo impegno motoristico e verso le persone con diabete: "Negli oltre 20 anni di vita con il diabete mi sono scontrato spesso con molte barriere prima di tutto personali nell'accettare la malattia, nel gestirla e nell'informare ed istruire le persone vicine nelle situazioni di difficoltà. Non



voglio nascondere che da piccolo non è stato facile quando i miei compagni di classe non capivano perché dovevo far le iniezioni o perché non potevo mangiare le torte alle feste di compleanno. Mi sono poi scontato poi negli anni passati con la paura dei diabetologi a far fare l'attività fisica ai diabetici insulino-dipendenti. Fortunatamente poi però le cose sono cambiate e ho avuto la fortuna di

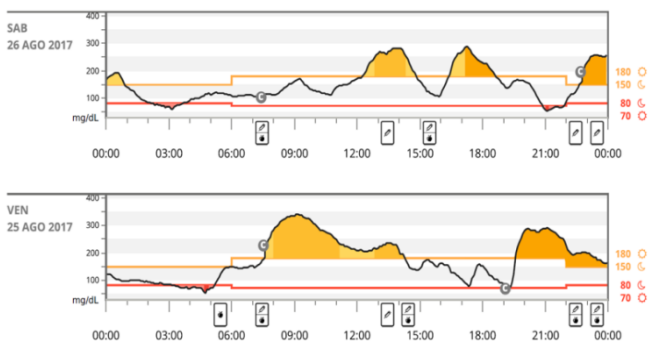
conoscere degli ottimi medici, anzi un'equipe di specialisti formata da diabetologo, dietista, infermiera; persone splendide, preparate, capaci di addestrarmi a gestire il mio diabete in ogni condizione a non considerare impossibile nessuna impresa; con loro si è consolidato un rapporto che va ben oltre quello che c'è tra medico e paziente e Assieme a loro ho imparato che la vera sfida è dominare e non inseguire le glicemie e fare prestazione in sicurezza; con loro ho anche imparato che come quando guido la mia macchina da rally non sono da solo, ma con navigatore, meccanici, etc, così per programmare la mia terapia insulinica e la mia alimentazione devo fare affidamento sull'equipe diabetologica.



Claudio ha iniziato a usare il microinfusore di insulina nel 2003. La tecnologia è stupenda ma va imparata la capacità non scontata di usare lo strumento, sfruttarne tutte le potenzialità e adattarlo alle proprie esigenze. Durante la gara, così come nella vita quotidiana, la velocità di infusione di insulina deve essere programmata con un'attenta interpretazione di dati come glicemia, frequenza cardiaca, stress. In gara i tempi sono così stretti che è impensabile fermarsi per fare una glicemia capillare ed assumere una integrazione di carboidrati tutto deve essere programmato prima della partenza.

L'ulteriore salto nella gestione del diabete e della gara è avvenuto con l'uso del sensore glicemico che ha permesso di programmare al meglio il microinfusore. Il sensore glicemico con la possibilità di leggere i dati in "real time" e la possibilità di visualizzazione dei dati in remoto da un'altra persona che può interpretare e suggerire gli adattamenti tempestivamente. Il sensore consente di fornire delle indicazioni sulla tendenza glicemica, dato fondamentale per prevenire le ipoglicemie.

Vista dati giornalieri di Claudio



Il sensore consente di fornire delle indicazioni sulla tendenza glicemica, dato fondamentale per prevenire le ipoglicemie.

La tecnologia al servizio della persona con diabete, ma solo dopo un attento e continuo confronto che Claudio ha avuto e sta avendo con diabetologa e dietista; perchè i dati del sensore siano realmente utilizzabili devono essere discussi; perchè questo valore? cosa hai mangiato? cosa hai fatto? quanta insulina? Meglio se utilizzando una diario-glicemico alimentare e di attività fisica.

Dopo varie riunioni di Claudio con Roberta, diabetologa e Raimonda, dietista è arrivato il momento della gara

Schierato da anni con la scuderia Redwhite di Cividale, in occasione del 53° Rally del FVG Claudio ha gareggiato affiancato dall'esperta navigatrice Debora Goi con una vettura Peugeot 106 di 1600 cc. di cilindrata, preparata in maniera specifica per le corse e rispondente alla regolamentazione per le vetture turismo di Gruppo A, di potenza prossima ai 200 cavalli, di peso di circa 900 kg, con svariate dotazioni tecniche come il cambio sequenziale ed i freni maggiorati. L'obiettivo primario è stato di cercare di concludere la gara



nel miglior modo possibile per poter dare un contributo alla ricerca e a far conoscere a tutti le delicate e complesse tematiche del diabete.

L'obiettivo primario è stato raggiunto con il 32° posto in classifica generale, ma il 2° posto nella sua categoria A6 (1600) con un distacco di 4 decimi/sec..e se ci sono stati problemi, questi hanno riguardato solo la ...tecnologia della macchina.

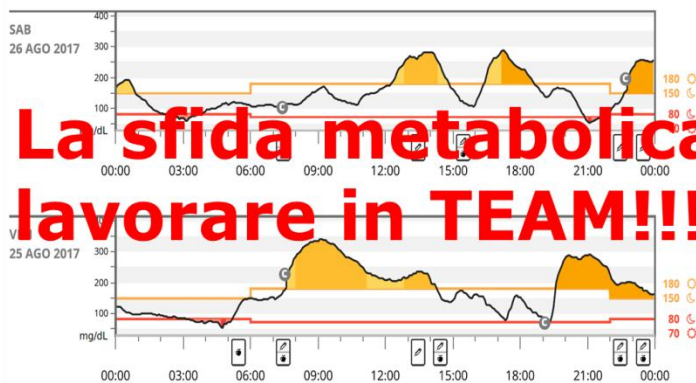
Intervistato in occasione della sua partecipazione al ForumLeopolda a Firenze il 30 settembre 2017, Claudio ha dichiarato:

*"Il mio più sincero ringraziamento va a tutta la comunità medica, in particolare alla dott.ssa Roberta Assaloni, alla dott.ssa Raimonda Muraro, a tutti i componenti dello Sweet Team Aniad FVG nonché a tutti i partner (Bluenergy group, Marine Life) che mi hanno affiancato in questo progetto.*

*Nella vita di un diabetico si trova ad affrontare oltre alle sfide quotidiane con le glicemie, svariati cavilli burocratici, dalle visite del lavoro a quelle sportive fino ad arrivare all'ordine del materiale di consumo per il microinfusore, e spesso ci si dimentica di ciò che può desiderare fare una persona che di diverso dalle altre ha solo il diabete, una complessità in più, ma che insegna disciplina, ascolto e rispetto per il proprio corpo. Sono proprio questi alcuni dei motivi che mi hanno spinto a fare qualcosa, a dare il mio contributo per migliorare la qualità della vita di tutti i diabetici e questo in sinergia con lo Sweet Team Aniad FVG, associazione che promuove l'attività fisica e lo sport tra tutte le persone con diabete"*



Vista dati giornalieri di Claudio



**La sfida metabolica:  
lavorare in TEAM!!!**

